



Affari

EURO/DOLLARO: 1,4228

FTSE MIB
20.346
+0,92%

ALL SHARE
21.020
+1%

NIKE ITALIA

Protesta

I lavoratori di Nike Italia srl, filiale italiana della multinazionale Usa, sono oggi nel centro di Bologna per manifestare contro i licenziamenti annunciati da Nike Italy.

ITTIERRE

Galliano

Ittierre (gruppo It Holding) e John Galliano hanno firmato un contratto di licenza in esclusiva in tutto il mondo per la produzione e distribuzione delle collezioni Galliano.

CASE USA

Più vendite

Le vendite di abitazioni nuove negli Stati Uniti, a giugno, hanno segnato un balzo mensile dell'11% a 384 mila unità a tasso annuo. Il dato è molto superiore alle previsioni.

IL SOLE 24 ORE

In perdita

Nel primo semestre 2009 il Gruppo 24 Ore ha registrato perdite nette per 9,2 milioni di euro, rispetto all'utile di 21,6 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. I ricavi consolidati scendono del 13,9% a 266,3 milioni

SORGENIA

In crescita

Sorgenia (gruppo Cir) ha registrato nei primi sei mesi un utile netto di 26,5 milioni di euro e in crescita del 4,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. I ricavi sono aumentati del 9,1% a 1.244,2 milioni.

BORLETTI

Offerta

Il curatore fallimentare della casa di moda francese Christian Lacroix, in amministrazione controllata, ha dichiarato di aver ricevuto tre offerte, di cui una dal gruppo italiano Borletti associato con lo stesso creatore di moda.

→ **Decreto anticrisi** oggi il voto finale alla Camera, da domani in Senato

→ **Nodi da sciogliere** fondi per lo spettacolo e «caso Prestigiacomo»

Corte dei Conti: il governo vuole bloccare le inchieste

Scoppia il caso Corte dei Conti: il decreto anticrisi blocca le inchieste dei pm contabili. E forse anche quelle che potrebbero toccare il premier per Villa Certosa. Il Pdl si difende: solo gossip.

VIRGINIA LORI

ROMA

Maggioranza in subbuglio sul caso Corte dei Conti. Nel decreto anticrisi oggi al voto finale alla Camera è passato un emendamento di Maurizio Bernardo (Pdl) che riduce l'attività dei giudici contabili. Secondo il testo (votato in commissione in blocco con un'altra decina di emendamenti) l'azione dei pm della magistratura contabile potrà essere esercitata solo di fronte a «specifica e precisa notizia di danno, cagionato per dolo o colpa grave». Inoltre si prevede che i pm potranno chiedere un risarcimento per danno all'immagine solo se c'è stata una specifica condanna penale. Un combinato disposto, quello voluto da Bernardo (per conto di chi?), che sembra costruito a difesa del premier (per la vicenda di Villa Certosa), e di tutte le amministrazioni pubbliche oggetto di inchiesta per l'uso di risorse pubbliche.

Tra queste, il Comune di Milano (dove Bernardo risiede), al centro di un'inchiesta sulle consu-

lenze. A fine 2008 indiscrezioni stampa davano il deputato come pronto a entrare nella giunta Moratti. Cosa che poi non è accaduta. In una giunta, comunque, Bernardo si è seduto: quella regionale della Lombardia, guidata da Roberto Formigoni.

A quell'epoca si ritrovò anche coinvolto nell'affare tangenti per la spazzatura, senza però nessuna conseguenza giudiziaria. Ieri, nel mezzo del ciclone Corte dei Conti, è stato anche ricevuto dal premier

PIRELLI, PRIMA GOVERNANCE

Il modello di corporate governance di Pirelli & C. è stato giudicato da Gmi (Governance Metrics International) il migliore in Italia, con un voto di 10/10 da parte della società specializzata

a Palazzo Grazioli. I boatos lo descrivono come un esecutore fedele e discreto, non certo come artefice di chissà quali trame. Tra le altre inchieste che potrebbero subire uno stop dal varo della norma retroattiva, quella sui trasporti a Genova e sulla clinica Santa Rita a Milano.

EDILNORD

Secondo l'Idv l'emendamento ser-

virebbe a fermare una ordinanza della Corte dei Conti che impone a Edilnord (società che fu di Silvio Berlusconi passata poi a Pirelli real estate) di pagare un risarcimento all'Inpdap.

Ma Bernardo nega, definendo l'ipotesi un «gossip» analogo a quello sulle escort. «Tanto più aggiunge il deputato - che quel testo è stato concordato con la Corte stessa». E qui si apre un altro dubbio. Secondo indiscrezioni, infatti, il presidente della Corte avrebbe spinto per un'altra modifica (primo firmatario Bruno, Pdl) che gli consentiva più poteri sulle azioni disciplinari rispetto al procuratore generale. Ma quel testo è stato bloccato da Gianfranco Fini.

Impossibile prevedere oggi se la partita si chiuderà in Senato, con una modifica. Il governo sembra intenzionato a blindare tutto, evitando la terza lettura. Ma sul tavolo restano molti nodi da sciogliere, a cominciare dal «caso Prestigiacomo» per finire con i fondi per lo spettacolo. Ieri è stato votato un ordine del giorno del Pd che impegna il governo a una marcia indietro sul fisco epr i terremotati, e un altro del Pdl sul Fus. ♦

IL LINK

PER LE DECISIONI DEL GOVERNO
www.governo.it

Risanamento, via al piano di salvataggio da 500 mln

Via libera dal consiglio d'amministrazione di Risanamento al piano di salvataggio concordato con le banche da 500 milioni di euro e alla nomina del presidente di garanzia Vincenzo Mariconda (avvocato e docente di diritto privato alla Cattolica). Luigi Zunino resterà nel consiglio. L'accordo con gli istituti creditori (In-

tesa SanPaolo, UniCredit, Banco Popolare, Bpm) verrà perfezionato nei prossimi giorni, mentre lunedì il consiglio di Risanamento si riunirà nuovamente per rivedere l'assetto di governo societario.

I legali di Risanamento, Marco De Luca e Giuseppe Lombardi, chiederanno domani al giudice fallimenta-

re Pierluigi Perrotti un rinvio dell'udienza per perfezionare la procedura ex art. 182 bis della legge fallimentare. Il rinvio, è stato spiegato, è anche collegato al perfezionamento dell'accordo per la ristrutturazione del debito concordato con le banche, che verrà messo a punto nei prossimi giorni. Il piano di messa in sicurezza da 500 milioni, approvato dalle banche passa attraverso un aumento di capitale di 150 milioni di euro e un prestito convertendo da 350 milioni dalla durata di 5 anni. La famiglia Zunino, ora azionista al 73,4% dovrebbe scendere al 30% del capitale. ♦